

Tra il Fai e il Museo contadino

■ Sono dedicati, rispettivamente, al tema *Conservare il bello* e al *Racconto della nostra terra* i due eventi collaterali in programma durante questo fine settimana allo Spazio Bipielle Arte, dove è in corso la mostra *Le stanze della grafica d'arte*. Oggi, alle 16, Monja Faraoni, capo delegazione del Fai Lodi Melegnano illustrerà l'attività del Fondo Ambiente Italiano: «Questo incontro - spiega Gianmaria Bellocchio, presidente dell'associazione don Quartieri e curatore della mostra - è legato all'idea di dedicare la mostra alla memoria di Zaira Zuffetti, di cui ricordiamo l'impegno nel mondo del Fai. La chiacchierata con Monja Faraoni servirà a sottolineare l'importanza di questa istituzione per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale



AMBIENTE Monja Faraoni del Fai

del nostro territorio». Come sempre, verrà offerto anche un ascolto di brani musicali, interpretati dalla giovane pianista Chiara Mazzeletti. L'incontro di domenica con Giacomo Bassi e Giuseppe Rocca vede invece protagonista il Museo agricolo del lavoro dei campi Bo-

num Comedere di Cavacurta: nato nel 1996 da un'idea del parroco don Tino Cremascoli, che con la collaborazione di un gruppo di volontari ha raccolto un numero considerevole di oggetti che illustrano i mestieri e gli ambienti del lavoro dei campi. Ora sono esposti nelle suggestive cantine dai soffitti a volta di un ex convento, dove è stata ricostruita, tra l'altro, una casa contadina completa di cibi, attrezzi e suppellettili, con lo scopo di offrire ai visitatori un vero tuffo nel passato, un viaggio che verrà illustrato, oltre che dalle immagini fotografiche, anche dalla lettura di alcune poesie di Cècu Ferrari (che del mondo agricolo è stato appassionato cantore), affidata a Giovanna Lobbia, con l'accompagnamento della fisarmonica di Luca Consolandi.

Annalisa Degradi